

terà nella sessione di primavera, una maggiore cifra di lire 720 per la nuova Maestra Elementare ed una spesa imprevista messa a calcolo, che dovrà sopportare il Comune per l'aumento della scolarità della prima classe delle Tecniche, da 30 a 46, fra cui 7 od 8 giovanette, lire 14 mila e 500 per opere pubbliche enunciate nelle due precedenti sedute, e che naturalmente nel corso dei lavori rivelandosi insufficienti, bisognerà ricorrere ai maggiori proventi del Dazio, il concorso nella strada di Ponzone che porgendo occasione a Fabrizio Accusani di chiedere spiegazioni sulla manutenzione vengono date appaganti dal Sindaco, e poi lire mille per le operazioni Catastali ripetendo l'avvertenza, che quando il Consiglio Provinciale non giunga a rinvenire sulla presa risoluzione, il Comune d'Acqui dovrà sopportare una spesa considerevole, fin dimostrando ancora una volta la necessità di raccogliersi e sostare nell'attuazione di nuove opere pubbliche.

Ed ora non si deve tacere che alla categoria lavori pubblici Borreani trattò l'interessante argomento dell'allargamento del Ponte Carlo Alberto, e come nesso quello a doppio uso che la Società ferroviaria intende costruire, e del prolungamento del viale Savona, la cui proposta venne accolta con favore dal Consiglio nelle tornate di primavera. Indi riferendosi a quanto deliberò il Consiglio per la strada di Moirano ed Ovrano, si appellò al buon volere e cortesia della Giunta, perchè assuma l'iniziativa per la costituzione di un consorzio fra gli utenti della strada della Crenna e rispettive diramazioni, insistendo sulla convenienza di dare a questa importante arteria una comoda e solida viabilità.

Chiabrera richiama l'attenzione sul deplorabile stato in cui si trova la via Palestro, e raccomanda al Sindaco di porre riparo a tale sconcio, e tanto più che si tratta di una via molto frequentata.

Come era da aspettarsi, il Sindaco diede ampie e cortesi spiegazioni agli argomenti toccati da Borreani, che per mancanza di spazio riassumiamo brevemente.

Per l'allargamento del Ponte enumerate le ragioni, che indussero la Giunta a sopprimere dal Bilancio la consueta somma di lire mille, entrò a parlare del Ponte a doppio uso, che la Società ferroviaria non avrebbe difficoltà

di costruire sempre quando la Provincia ed i Comuni interessati, nella proporzione delle loro forze si disponessero a concorrere nella spesa, e degli uffici da lui promossi per l'esecuzione di tale impresa da cui il commercio locale ne sentirebbe notevoli vantaggi. Rivolse parole di lode all'egregio ingegnere capo Signor Cauda per la diligente premura con cui allestì il progetto corredato dell'importo della spesa, che quantunque modificata sensibilmente si presenta ancora ragguardevole.

Toccò delle domande inoltrate ai Comuni interessati per il concorso nella spesa, a cui risposero negativamente, meno Grogna e Prasco e Visone. Venuto alla Provincia segnalò un fondo di lire 20 mila, che essa stanziò per l'allargamento del ponte Carlo Alberto, soggiungendo che tale somma ed altra che potrebbe inscrivere, intende destinarla ad uno dei due secondo la decisione che prenderà il Consiglio. Indi riassumendosi, dichiarò, che appena conoscerà gli intendimenti della Provincia e la riduzione che verrà fatta sull'importo della spesa per il Ponte a doppio uso, si farà un dovere di informare il Consiglio per quei provvedimenti che saranno del caso.

Intorno al prolungamento del viale Savona conferma quanto disse nell'occasione della proposta svolta dal preopinante, che cioè egli essendo favorevole e così il Consiglio, a tempo non tanto lontano verrà mandata ad effetto.

Per la strada della Crenna e diramazioni, se gli utenti faranno richiesta, la Giunta promuoverà volentieri la costituzione del Consorzio, e nel caso di riuscita il Comune concorrerà dicevolmente nella spesa.

Circa la raccomandazione di Chiabrera mentre trova giuste le osservazioni sul cattivissimo stato della via Palestro assicura che al più presto possibile si comincerà a costruire il canale sotterraneo dal punto del crocicchio corso Bagni all'angolo della casa Rinaldi.

Borreani ringrazia il Sindaco per le estese spiegazioni date, specie sulla questione dei due Ponti, per cui essendovi agio di meglio conoscerla quando verrà portata in Consiglio, la si potrà esaminare e discutere con maggiore cognizione di causa.

Data per ultimo lettura delle risultanze finali del Bilancio la cui entrata venne accertata in lire 370,575,33 ed uscita nella stessa cifra, e notificato che in ordine

al concorso bandito per nuovo Teatro nessuna proposta fu presentata, scioglieva la seduta.

Uno dei 30.

CORRISPONDENZE

Carissimo Direttore,

Ti prego a volere accordare un posticino nel pregiato tuo Giornale a queste brevi mie osservazioni:

« Nel resoconto del pranzo di protesta stampato sulla *Gazzetta d'Acqui* si fa cenno ad un incidente spiacevole che poco mancò non turbasse la tranquilla giocondità del banchetto indetto da diversi soci operai nella sala dei Tre Re, incidente che fu provocato dalla ripulsa data ad alcuni invitati di detto banchetto d'essere ammessi nel salone della Società Operaia durante i discorsi dei tre deputati.

A questo scritto, ad onore del vero debbo una spiegazione; inquantochè non si tratta di ripulsa ma semplicemente di divieto d'accesso al salone, esteso a tutte le persone che non presero parte al pranzo, divieto che solo il sottoscritto, d'autorità propria ed in base a considerazioni tecniche e d'ordine, ha prescritto, ed ha in seguito dovuto fare eseguire dalle guardie Municipali, appunto perchè tre individui pretendevano a viva forza di salire lo scalone per accedere alla sala. »

Geom. Depetis Francesco
Vice Presidente della Società Operaia.

Cessole, 14 Novembre 1890.

Ci scrivono:

« Sabato 8 volgente mese, verso le ore una ant., un audace furto si perpetrò in questa Chiesa Parrocchiale ove, ignoti ladri, mediante rottura alla porta della Sacrestia, poterono accedere nell'interno di detta Chiesa, aprire la custodia dell'altare maggiore ed appropriarsi di alcuni oggetti d'argento e pochi denari, riposti in altro luogo, pel valore totale di lire 100 circa.

Detti seguaci di Mercurio già erano sulle mosse per scassinare ancora la porta principale della sottostante Chiesa (Confraternita) per compiere il bottino se non fossero stati disturbati da persone vicine accorse sul luogo dando l'allarme.

Questo è già il terzo furto che si verifica in pochi anni in detta Chiesa senza che siasi mai pensato di meglio assicurare le porte della medesima.

Intanto il signor Parroco fu molto premuroso nel raccomandare l'abbondantissima elemosina in Chiesa seguita da una colletta all'abitazione dei Parrocchiani per meglio provvedere gli oggetti rubati.

Due incendi avvennero da pochi mesi in cascinali presso il Capoluogo e di qualche rilievo, uno dei quali vuolsi non sia fortuito.

Oltre i furti, le questue o collette, gli incendi ed altri flagelli, dobbiamo segnalare l'invasione di certe Mona-

chelle, mandate per l'istruzione obbligatoria, prima a Vesime, poscia a Bubbio Capoluogo del Mandamento, e finalmente a San Giorgio Scarampi, ove, si dice, siavi gran bisogno di moltiplicare le scuole.

Evviva il progresso nella disagiata valle della Bormida occidentale! »

X.

COSE VARIE

La *Gazzetta d'Acqui* avvolta negli ampi paludamenti di tre discorsi incede maestosamente fra la meraviglia del Circondario; se non che in tanta ricchezza di panneggiamenti stona maledettamente un fronzolo che va sotto il titolo di cronaca giudiziaria. Si vede chiaro che quel fronzolo è stato appiccicato da un umile lavorante, e che il capo sarto non ha dato il suo ultimo colpo d'occhio.

Fuor di metafora, il cronista ha tentato far dello spirito contrariamente alle sagge consuetudini di famiglia. Ha chiamato in aiuto Archimede, e forse la citazione era opportuna perchè si trattava di leva, si trattava di sollevare all'altezza dell'attenzione pubblica un peso come quello della consorella ingrassata di botto. Ha citato anche una parola greca, la più peregrina, quella che se ne stava solitaria nello armadio delle incerte reminiscenze ginnasiali, e tuttavia, in questa orgia di classicismo attico, il cronista è stato prudente perchè non osò spingere lo sguardo audace per entro alla selva aspra e forte delle formole elleniche.

Per carità, egregio vestiarista della *Gazzetta d'Acqui*, lasci stare in pace Archimede acclamante per Siracusa, si tenga per sè l'erudizione spicciola da farmacia e procuri di non evocare la incresciosa implacabile ombra del professore di Greco; ha fatto le occorrenze sue e sta bene, ma dico io, poteva farle senza prendersi l'incarico penoso e triste di fare il beccchino nel cimitero letterario della *Bolletta* e piegarsi sul suolo maledetto e rivangare i teschi dei piccoli Yorik morti da un pezzo. O egregio vestiarista della *Gazzetta d'Acqui*, racconti un po' meglio le sue storielle giudiziarie, che del resto possono interessare qualche usciere disoccupato, e lasci stare i genii e i non genii perchè francamente nè questi nè quelli son fatti per lei.

Un po' di Teatro.

Il Politeama è trasformato in un bel circo equestre grazie allo zelo dell'egregio Impresario. Il pubblico assiste numeroso dalla galleria, dalla platea e dal palcoscenico. In quest'ultimo si nota qualche fuggevole apparizione di sesso gentile. La plastica accompagnata dall'eleganza delle movenze piace anche al sesso gentile e come!....

La compagnia Amato e tutti gli artisti fanno del loro meglio per divertire il pubblico. È vero che tra il fumo, la polvere e la poca luce si rimane come in una nebbiolina fluttuante, ma in compenso c'è un gran luccicare di galloni, di livree, di bottoni e di maglie scintillanti. E il pubblico si diverte,